

## Dagli OGM nessuna minaccia per la salute, per l'ambiente o la biodiversità

*Una vasta letteratura scientifica consente affermare ormai che le piante geneticamente modificate e i prodotti sviluppati e commercializzati fino ad oggi, secondo le usuali procedure di valutazione del rischio, non hanno presentato alcuna minaccia per la salute umana, per l'ambiente o la biodiversità. Anzi, l'uso di una tecnologia più precisa e le più accurate valutazioni in fase di regolamentazione rendono probabilmente queste piante e questi prodotti ancora più sicuri di quelli convenzionali. Ulteriori studi hanno dimostrato, inoltre, che è possibile coltivare piante geneticamente modificate vicino a quelle convenzionali e biologiche ricorrendo alle normali pratiche agricole, senza minacciare la biodiversità. Così **Società Italiana di Tossicologia (SITOX)** e **Accademia Nazionale di Agricoltura (ANA)** commentano il dibattito che in questi in giorni è seguito alla pubblicazione della ricerca sul mais geneticamente modificato a cura di Scuola Superiore Sant'Anna e dell'Università di Pisa.*

La mole di dati raccolti ed esaminati dalla letteratura scientifica ad oggi in tema di organismi geneticamente modificati (OGM) consente ormai ampiamente di **rassicurare sui rischi per la salute, per l'ambiente e la biodiversità**. Quanto riportato recentemente dallo studio di Scuola Superiore Sant'Anna e Università di Pisa rafforza le evidenze di una lunga tradizione bibliografica che va in questo senso. Già la Società Italiana di Tossicologia (SITOX) e l'Accademia Nazionale di Agricoltura (ANA), con 21 Società scientifiche, ha studiato i temi della **sicurezza delle biotecnologie per l'uomo e per l'ambiente**, nonché della **coesistenza tra colture tradizionali, biologiche e geneticamente modificate**, risultando sottoscrittore assieme alle stesse Società di due documenti che rappresentano il **parere di oltre 10.000 ricercatori italiani**. Le considerazioni degli esperti affermano collegialmente che:

- Da quando l'uomo si è trasformato da cacciatore e raccogliitore in allevatore e agricoltore, ha domesticato animali e piante modificandone anche consapevolmente il patrimonio genetico. Pertanto, le piante attualmente coltivate e gli animali di allevamento sono per la maggior parte, di fatto, organismi geneticamente modificati (OGM).
- Gli OGM sono regolati da un quadro normativo che non ha eguali nel campo alimentare e pertanto risultano essere più controllati di qualunque altro prodotto alimentare. Tutte le analisi per la valutazione della sicurezza alimentare inoltre devono essere effettuate prima della loro immissione sul mercato.
- Risulta opportuno concentrare l'analisi non tanto sulla tecnologia con cui vengono prodotte queste piante, ma piuttosto sui caratteri genetici inseriti, seguendo un approccio caso per caso.
- Gli OGM oggi in commercio, avendo con successo superato tutte le analisi e l'iter necessario all'autorizzazione, sono da ritenersi, sulla base delle conoscenze attuali, sicuri sia per l'uso alimentare umano che animale.
- Andrebbe abbandonato l'atteggiamento manicheo "pro" o "anti" OGM intesi nel loro insieme, a favore di un consenso razionale perché informato sul processo e sui prodotti derivanti.
- È possibile coltivare piante geneticamente modificate vicino a quelle convenzionali e biologiche ricorrendo alle normali pratiche agricole. Secondo gli studi effettuati nei principali Paesi europei, sono sufficienti 25-40

metri di distanza tra campi di mais geneticamente modificato, tradizionale e biologico per mantenere un livello di mescolanza inferiore alla soglia dello 0,9% stabilita dalle normative Ue.

Queste conclusioni consentono di affermare che le ricerche dimostrano come le piante geneticamente modificate e i prodotti sviluppati e commercializzati fino ad oggi, secondo le usuali procedure di valutazione del rischio, non hanno presentato alcun rischio per la salute umana, per l'ambiente o la biodiversità. Anzi, l'uso di una tecnologia più precisa e le più accurate valutazioni in fase di regolamentazione rendono probabilmente queste piante e questi prodotti ancora più sicuri di quelli convenzionali.